CORRIERE DELLA SERA

Data 23-01-2015
Pagina 2
Foglio 1



# Draghi lancia il maxi-piano per la ripresa

La Bce avvierà gli acquisti di titoli al ritmo di 60 miliardi al mese. Il presidente: «Scelta unanime»
Euro a 1,14, spread giù fino a 108. Il rischio sarà suddiviso: 20% a Francoforte, 80% agli istituti nazionali

di **Stefania Tamburello**

**ROMA** Mario Draghi non ha deluso e ha dato l'annuncio atteso: la Bce partirà a marzo col suo piano di Quantitative easing, cioè di acquisti massicci di titoli pubblici, per contrastare la bassa inflazione riportandola verso l'obiettivo del 2% e «per dare sostegno» alla ripresa. Si tratta di un programma di acquisti imponente, superiore alle previsioni che indicavano un impegno di 50 miliardi mensili: la Banca centrale europea impiegherà infatti 60 miliardi di euro al mese fino a settembre 2016. In tutto quindi il piano annunciato da Draghi metterà in campo oltre mille miliardi e anche di più se risultasse necessario. Se cioè il raggiungimento della stabilità dei prezzi dovesse ritardare allora il *Quantitative easing* - che comprende oltre all'acquisto di titoli pubblici quello già deciso di *covered bond*, cioè obbligazioni bancarie garantite e di *Abs*, cioè titoli bancari cartolarizzati - potrebbe essere prolungato.

I mercati hanno reagito subito, positivamente, alle parole del presidente della Bce. Le Borse di Francoforte, Parigi e Madrid hanno registrato un progresso di circa un punto e mezzo, Londra di un punto mentre Milano è stato il listino migliore in Europa. Piazza Affari ha chiuso con un progresso del 2,44% a 20.469 punti. L'euro è sceso sotto quota 1,15 sul dollaro, il livello più basso da undici anni mentre lo *spread* tra i Btp decennali e i Bund tedeschi di uguale durata è sceso fino a 108 punti, risalendo in chiusura a 116,7 punti con i titoli italiani al nuovo minimo dell'1,57%.

Draghi è dunque riuscito a vincere le resistenze presenti all'interno del Consiglio direttivo e a far varare subito il programma da oltre mille miliardi con un'«ampia maggioranza», tale da non richiedere la votazione. Il presidente della Bce ha voluto sottolineare anche l'unanimità del consiglio in merito al riconoscimento della piena legittimità degli acquisti di titoli come strumento di politica monetaria. Un principio importante, questo, che in un primo tempo era stato messo in discussione dalla Bundesbank di Jens Weidmann. C'è stato infine un più generico «consenso» sulla suddivisione del rischio dell'operazione su cui si è discusso ampiamente nel consiglio che ha deciso di mutualizzare solo il 20%, lasciando il restante 80% in capo alle singole banche centrali nazionali che dovranno concretamente acquistare i titoli. La soluzione adottata viene sicuramente incontro ai desiderata della Bundesbank ma Draghi, nella conferenza stampa seguita alla riunione del Consiglio, ha minimizzato la portata di questo aspetto che non influirebbe sull'efficacia dell'intervento. E poi, ha aggiunto, per far fronte a questi rischi, nel caso coinvolgessero il debito sovrano e i conti nazionali, la Bce può utilizzare l'Omt che prevede la possibilità di comprare titoli di un Paese in difficoltà sulla base di uno specifico piano di risanamento.

Tornando al *Quantitative easing*, gli acquisti avverranno sulla base delle quote delle banche centrali nell'azionariato Bce, riguarderanno scadenze dai due a 30 anni e titoli *investment grade*, cioè con un *rating* almeno di «bbb», ma non si potrà comprare più del 25% di ogni emissione e non potrà essere acquistato più del 33% del debito pubblico di un Paese. «I rischi di un peggioramento delle previsioni economiche dovrebbero diminuire dopo le odierne decisioni» assicura Draghi.

**Piazza Affari**
Piazza Affari ha chiuso con un progresso del 2,44% a 20.469 punti

**Da marzo**
Le operazioni saranno legate ai piani di risanamento degli Stati, si parte da marzo

L'inflazione è più debole del previsto Dominante il forte calo del prezzo del petrolio

Così il finanziamento di imprese e famiglie migliorerà ancora

**Eurotower**
Il presidente della Banca centrale europea, Mario Draghi, con il suo vice, Vítor Constâncio ieri a Francoforte

Sarebbe un errore se i Paesi ritenessero il Qe un incentivo al debito

Primo piano La crescita
Draghi lancia il maxi-piano per la ripresa
Piketty: «Per salvare l'Unione Europea serve ben più di una banca centrale»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.